

Il Piccolo Principe

**Il capolavoro di Antoine de Saint-Exupéry
in italiano semplice e moderno**

Con le illustrazioni originali dell'autore

Traduzione di Jacopo Gorini



Caffèscuola Books

***Acquista il libro completo
in versione cartacea o digitale:***



www.caffescuola.com/il-piccolo-principe/



Caffèscuola Books

www.caffescuola.com

Introduzione

La versione integrale del capolavoro di Antoine de Saint-Exupéry finalmente in una nuova traduzione in italiano semplice e moderno, adatta anche a giovani lettori e a studenti di lingua italiana.

Si è cercato di mantenere la musicalità e la bellezza del testo francese, restando il più possibile fedeli alla struttura originale del libro, impreziosito dalle splendide illustrazioni dell'autore presenti nella prima edizione del 1943.

Il Piccolo Principe è una storia bellissima e profonda, commovente nella sua semplicità. È uno dei libri più belli che siano mai stati scritti e rappresenta una lettura essenziale, che è anche una lezione di vita, per grandi e piccini.

Tradurre dal francese questo capolavoro è stato un onore e un piacere difficile da esprimere a parole, ma che assomiglia molto alla gioia che hanno provato il piccolo principe e il suo amico aviatore nel bere l'acqua del pozzo, nel deserto...

Buona lettura!

Jacopo Gorini

La serie *Il Piccolo Principe* è composta da:

- *Il Piccolo Principe – Il libro* (questa edizione)
- *Il Piccolo Principe – Bilingue con testo in italiano e in francese*
- *Il Piccolo Principe – Libro e audiolibro*
- *Il Piccolo Principe – L'audiolibro*

Per gli studenti stranieri di lingua italiana:

- *Il Piccolo Principe – Libro, glossario e audiolibro*
- *Il Piccolo Principe – Quaderno degli esercizi*

Per maggiori informazioni:

www.caffescuola.com/il-piccolo-principe/

A Léon Werth

Chiedo scusa ai bambini per aver dedicato questo libro ad una persona adulta. Ho una buona scusa: questo adulto è il migliore amico che abbia al mondo. Ho un'altra scusa: questo adulto può comprendere tutto, persino i libri per bambini. Ho una terza scusa: questo adulto abita in Francia, dove ha fame e freddo. Ha davvero bisogno di essere consolato. Se tutte queste scuse non fossero sufficienti, voglio allora dedicare questo libro al bambino che è stato una volta questo adulto. Tutti gli adulti sono stati prima dei bambini. (Ma pochi fra loro se ne ricordano). Correggo dunque la mia dedica:

A Léon Werth
quando era un ragazzino

Capitolo I

Quando avevo sei anni ho visto, una volta, una magnifica illustrazione, in un libro sulla Foresta Vergine che s'intitolava «Storie vissute». Rappresentava un serpente boa che ingoiava una belva. Ecco la copia del disegno.



Si diceva nel libro: «I serpenti boa ingoiano la loro preda tutta intera, senza masticarla. Dopo non possono più muoversi e dormono durante i sei mesi della loro digestione.»

Allora ho molto riflettuto sulle avventure della giungla e, a mia volta, sono riuscito, con una matita colorata, a fare il mio primo disegno. Il mio disegno numero 1. Era così:

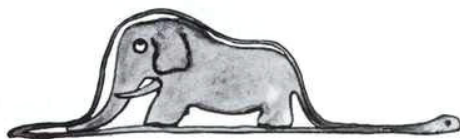


Ho mostrato il mio capolavoro ai grandi e ho domandato loro se il mio disegno gli facesse paura.

Loro mi hanno risposto: «Perché mai un cappello dovrebbe fare paura?»

Il mio disegno non rappresentava un cappello. Rappresentava un serpente boa che digeriva un elefante. Allora ho disegnato l'interno del serpente boa, così che i grandi potessero comprendere. Loro hanno

sempre bisogno di spiegazioni. Il mio disegno numero 2 era così:



I grandi mi hanno consigliato di lasciar perdere i disegni di serpenti boa aperti o chiusi, e di interessarmi piuttosto alla geografia, alla storia, alla matematica e alla grammatica. È per questo motivo che ho abbandonato, all'età di sei anni, una magnifica carriera di pittore. Sono stato scoraggiato dall'insuccesso del mio disegno numero 1 e del mio disegno numero 2. I grandi non capiscono mai nulla da soli, ed è faticoso, per i bambini, dargli spiegazioni di continuo.

Dunque ho dovuto scegliere un altro mestiere e ho imparato a pilotare gli aerei. Ho volato un po' dappertutto nel mondo. E la geografia, questo è vero, mi è servita molto. Sapevo distinguere, a colpo d'occhio, la Cina dall'Arizona. Questo è molto utile, se ci si perde durante la notte.

Ho così avuto, nel corso della mia vita, un mucchio di contatti con un mucchio di persone serie. Ho vissuto molto tra i grandi. Li ho osservati molto da vicino. Questo non ha troppo migliorato la mia opinione.

Quando ne incontravo uno che mi sembrava un poco perspicace, facevo su di lui l'esperimento del mio disegno numero 1, che ho sempre conservato. Volevo sapere se era veramente in grado di capire. Ma sempre mi rispondeva: «È un cappello.» Allora io non gli parlavo né di serpenti boa, né di foreste vergini, né di stelle. Mi mettevo alla sua portata. Gli parlavo di bridge, di golf, di politica e di cravatte. E l'adulto era ben felice di conoscere un uomo così ragionevole.

Capitolo II

E così ho vissuto solo, senza nessuno con cui parlare veramente, fino a sei anni fa, quando ho avuto un guasto nel deserto del Sahara. Qualcosa si era rotto nel mio motore. E siccome non avevo con me né meccanico, né passeggeri, mi sono preparato a fare, tutto da solo, quella difficile riparazione. Era per me una questione di vita o di morte. Avevo acqua da bere per appena otto giorni.

La prima sera mi sono dunque addormentato sulla sabbia a mille miglia da qualsiasi luogo abitato. Ero molto più isolato di un naufrago su una zattera in mezzo all'Oceano. Allora potete immaginare la mia sorpresa quando, allo spuntar del sole, una buffa vocina mi ha svegliato. Diceva:

- Per favore... disegnammi una pecora!
- Eh?
- Disegnammi una pecora...

Sono saltato in piedi come se mi avesse colpito un fulmine. Mi sono stropicciato perbene gli occhi. Mi sono guardato perbene intorno. E ho visto un piccolo ometto veramente straordinario che mi osservava serio. Ecco il miglior ritratto che, più tardi, sono riuscito a fare di lui. Ma il mio disegno, ovviamente, è decisamente meno incantevole del modello. Non è colpa mia. Sono stato scoraggiato nella mia carriera di pittore dagli adulti, all'età di sei anni, e non avevo imparato a disegnare niente, tranne che i boa chiusi e i boa aperti.

Guardavo dunque questa apparizione con gli occhi sgranati dallo stupore. Non dimenticate che mi trovavo a mille miglia da qualsiasi luogo abitato. Ora, il mio ometto non mi sembrava né smarrito, né morto di fatica, né morto di fame, né morto di sete, né morto di paura. Non aveva affatto l'aspetto di un bambino che si era perso nel deserto, a mille miglia da qualsiasi luogo abitato. Quando alla fine sono riuscito a parlare, gli ho detto:



– Ma... che ci fai qui?

E lui mi ha ripetuto allora, molto lentamente, come se si trattasse di un cosa molto importante:

– Per favore... disegnammi una pecora...

Quando un mistero è così impressionante, non si osa disobbedire. Per quanto assurdo mi sembrasse, a mille miglia da tutti i luoghi abitati e in pericolo di morte, ho tirato fuori dalla tasca un foglio di carta e una penna stilografica. Ma mi sono ricordato allora che avevo soprattutto studiato la geografia, la storia, la matematica e la grammatica, e ho detto all'ometto (con un po' di malumore) che non sapevo disegnare. Lui mi ha risposto:

– Non importa. Disegnammi una pecora.

Siccome non avevo mai disegnato una pecora, ho rifatto per lui uno dei due soli disegni di cui ero capace. Quello del boa chiuso. E sono rimasto stupefatto ascoltando l'ometto rispondermi:

– No, no! Non voglio un elefante dentro un boa. Un boa è molto pericoloso, e un elefante è molto ingombrante. Dalle mie parti tutto è piccolo. Ho

bisogno di una pecora. Disegnami una pecora.
Allora l'ho disegnata.



Lui l'ha guardata con attenzione, e poi:
– No! Questa è già molto malata. Fanne un'altra.
Ho disegnato:

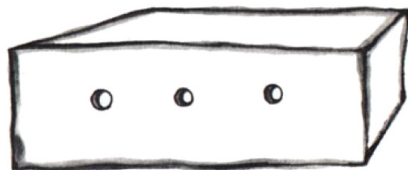


Il mio amico ha sorriso gentilmente, con indulgenza:
– Lo vedi anche da te... non è una pecora, è un ariete. Ha le corna...
Quindi ho rifatto ancora una volta il mio disegno:



Ma è stato respinto come i precedenti.
– Questa è troppo vecchia. Voglio una pecora che viva a lungo.

Allora, persa la pazienza, siccome avevo fretta di iniziare a smontare il mio motore, ho scarabocchiato questo disegno:



E gliel'ho messa giù così:

– Questa è la cassa. La pecora che vuoi è dentro.

Ma sono stato molto sorpreso nel vedere illuminarsi il viso del mio giovane giudice:

– È proprio così che la volevo! Credi che questa pecora abbia bisogno di molta erba?

– Perché?

– Perché da me è tutto piccolo...

– Basterà sicuramente. Ti ho dato una pecora molto piccola.

Lui ha chinato la testa sul disegno:

– Non così piccola da... Guarda! Si è addormentata...

Ed è stato così che ho fatto la conoscenza del piccolo principe.

Capitolo XII

Il pianeta successivo era abitato da un ubriaco. Questa visita è stata molto breve, ma ha fatto sprofondare il piccolo principe in una grande malinconia:



– Cosa stai facendo? – ha chiesto all'ubriaco, che sedeva in silenzio davanti a una collezione di bottiglie vuote e a una collezione di bottiglie piene.

– Bevo. – ha risposto l'ubriaco, con un'aria lugubre.

– E perché bevi? – gli ha domandato il piccolo principe.

– Per dimenticare. – ha risposto l'ubriaco.

– Per dimenticare cosa? – gli ha chiesto il piccolo principe che già lo compatiava.

– Per dimenticare che mi vergogno. – ha confessato l'ubriaco abbassando la testa.

– Vergogna di cosa? – si è informato il piccolo principe che desiderava aiutarlo.

– Vergogna di bere! – ha concluso l'ubriaco,

chiudendosi definitivamente in silenzio.

E il piccolo principe se n'è andato, perplesso.

«I grandi sono decisamente molto, molto bizzarri.» ha detto fra sé e sé durante il viaggio.

Dello stesso autore in **CaffèScuola Books**:



Sveglia! – Oltre 100 attività di conversazione e giochi per insegnanti di lingua italiana

Livello elementare, intermedio e avanzato – A1-C2



Conversando in italiano – Coinvolgenti attività di conversazione per insegnanti di lingua italiana

Livello elementare, intermedio e avanzato – A2-C2

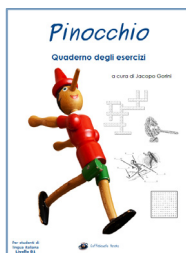


Pinocchio – Il capolavoro di Carlo Collodi in italiano semplice e moderno

Con le splendide illustrazioni originali di Carlo Chiostri

Libro, glossario e audiolibro

Livello intermedio – B1



Pinocchio – Quaderno degli esercizi

Livello intermedio B1



Il Piccolo Principe

Libro, glossario e audiolibro

Quaderno degli esercizi

Livello intermedio – B2



Gian Burrasca – Il giornalino di Vamba in italiano moderno

Libro, glossario e audiolibro

Livello avanzato – C1

www.caffescuola.com



iBooks

amazon



Google Play

kobo



Caffèscuola Books

www.caffescuola.com